



DAL PASSATO AL PRESENTE:
STORIE, VOLTI, VOCI DI PUGLIA.

COMUNICATO STAMPA

MIGRANTI

Dal passato al presente: storie, volti, voci di Puglia.

Arriva a Torino la mostra allestita su un treno merci con dodici vagoni.

Nelle tappe pugliesi circa 15mila persone hanno visitato l'esposizione.

Si conclude a Torino il viaggio della mostra "Migranti", iniziato il 19 febbraio a Lecce. Il treno merci sul quale è allestita l'esposizione multimediale sarà nella stazione di Porta Nuova dal 18 al 21 marzo.

Circa 15mila persone hanno visitato la mostra nelle tappe pugliesi: Lecce, Brindisi, Taranto, Bari e Foggia. Un successo testimoniato dalla grande presenza di giovani interessati a conoscere un fenomeno, quello della migrazione, che ha caratterizzato la storia del paese. Per molti ragazzi è stata l'emozionante scoperta di un passato rimosso: quando gli "immigrati" eravamo noi italiani.

Il treno è uno dei simboli della migrazione, utilizzato da milioni di pugliesi per raggiungere agli inizi del secolo il porto di Napoli, dal quale partivano i bastimenti per le Americhe e, nel dopoguerra, per raggiungere il Belgio, la Francia, la Germania, la Svizzera.

Per questo la mostra è allestita all'interno di un treno merci con dodici vagoni che si trasformano in un grande spazio espositivo di 440 metri. Oltre 300 sono le testimonianze fotografiche provenienti da musei, archivi storici, istituti, fondazioni, affiancate da opere di grandi fotografi e fotoreporter.

La documentazione fotografica è arricchita da una ricerca video condotta in collaborazione con Teche Rai e Istituto Luce. Un contributo alla mostra di forte valore simbolico viene dall'arte visiva degli autori albanesi *Adrian Paci*, *Alfred Mirashi*, *Parlind Prelashi*, *Artan Shabani*, giunti in Italia con le carrette del mare negli anni Novanta e oggi artisti di livello internazionale.

Le voci narranti degli attori pugliesi **Michele Placido**, **Sergio Rubini**, **Mario Perrotta** e **Cosimo Cinieri** accompagnano i visitatori lungo un percorso diviso in tre sezioni.

La prima riguarda l'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, dal 1900 al 1929: dalla situazione sociale ed economica dell'Italia alle Little Italy, passando per il viaggio sui bastimenti. La seconda sezione è sull'emigrazione pugliese in Europa e nel nord Italia

CON IL PATROCINIO DI



CON LA PARTECIPAZIONE DI

Federazione Casa Puglia Piemonte

PROMOTORI



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Via Principi di Savoia 37 // 73100 Lecce
tel. 080 21.43.258 // info@migrantipuglia.it

www.migrantipuglia.it

(dal 1946 al 1976), che affronta argomenti come le miniere di carbone in Belgio e la tragedia di Marcinelle. La terza sezione, dedicata all'immigrazione in Puglia, inizia dalla caduta del Muro di Berlino e analizza il tema del sogno italiano e il ruolo della regione quale ponte tra sud e nord del mondo.

Alcuni dati sull'emigrazione pugliese nell'Italia settentrionale. A Milano vivono 180mila pugliesi su un milione e trecentomila abitanti. A Torino, invece, sono 70mila: la Puglia è la regione più rappresentata all'ombra della Mole e in tutto il Piemonte. Più distaccata, Genova, terzo vertice di quel triangolo industriale che attirò, a guerra finita, il primo grande esodo meridionale.

Agli occhi dell'emigrante, la prima impressione delle città settentrionali era alienante e sconcertante: le ampie strade trafficate, le luci al neon e i cartelloni pubblicitari diluiti nella nebbia, la moda, una frenesia che non conosceva più il respiro lento delle stagioni. Chi arrivava a Torino trovava una città votata all'automazione, che deteneva il primato della densità automobilistica e telefonica, cui faceva riscontro l'indice, fra i più bassi, di case, asili, scuole, posti letto in ospedale. Per gli immigrati la situazione si rivelò presto problematica. Difficile trovare un'abitazione adeguata, se non negli scantinati e nei solai del centro storico, negli edifici destinati a essere demoliti e nelle cascine abbandonate dell'estrema periferia. Era questa l'epoca in cui molti proprietari esponevano cartelli con la scritta: "Non si affitta a meridionali". Nonostante queste difficoltà, Torino assorbì una percentuale molto elevata dell'emigrazione meridionale, soprattutto quella delle province di Foggia, Bari e Reggio Calabria, diventando alla fine degli anni Sessanta la terza città "meridionale" d'Italia, dopo Napoli e Palermo.

Promossa dall'assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia e dal Consiglio regionale, Migranti è stata ideata dal laboratorio di comunicazione e progetti culturali Farm e realizzata in collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato.

La mostra, gratuita, può essere visitata dalle 9 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30).

Torino, 17 marzo 2010

www.migrantipuglia.it

Ufficio stampa

// Puglia

Ignazio Minerva

cell. 335/255240

ufficiostampa@farm37.it

// Piemonte

Tiziana Catenazzo

Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico per il Piemonte

via Pietro Micca 20 - 10122 Torino

tel. 011/5163629 cell. 340/1499197

